

cacichi aveano levato per combattere gli spagnuoli un esercito di ottantamila, cioè:

Tucapel	3,000	uomini.
Angol	4,000	
Cayocupil della Cordigliera	3,000	
Migliacapuc	5,000	
Paicavi	3,000	
Lemolemo	6,000	
Mareguano	3,000	
Gualemo	3,000	
Levopie	3,000	
Elicura	6,000	
Ungolmo	4,000	
Puren	6,000	
Lincoyu	7,000	
Peteghelen, signore d'Arauco	6,000	

Il famoso Caupolican, Tomaso, Andelican ed altri capi armarono tutti i loro vassalli (1).

Il giorno successivo a questa vittoria, gli araucanesi, che aveano indossato le armature ed i vestiti dei morti, celebrarono il loro trionfo in una prateria circondata d'alberi, di cui aveano aguzzato i rami per infilarvi le teste degli spagnuoli.

Dopo queste feste i capi araucanesi si concertarono sulle misure da prendere per l'espulsione degli spagnuoli. Il giovine Lautaro fu innalzato al grado di luogotenente-generale ed incaricato della difesa delle frontiere del nord, mentre Caupolican andrebbe a porre l'assedio alle fortezze del nemico. Gli abitanti della Frontiera e di Puren essendosi rifugiati all'Imperiale, quelli di Villarica si ritrasero a Valdivia e gli abitanti della Concezione non sapevano a quale partito appigliarsi nello spavento in cui li

(1) Veggansi per questa spedizione: Errera, dec. VII, lib. I, cap. 4 e 7; lib. IX, cap. 2 e 3; dec. VIII, lib. IV, cap. 14 e 17; lib. VI, cap. 11; lib. VII, cap. 4, 5 e 6. — Alonzo d'Ovaglio, lib. V, cap. 1, 9, 10, 11, 12, 16, 17 e 18. — Della Vega, *Coment. real.*, parte I, lib. VII, cap. 21, 22, 23 e 24. — Molina, lib. I, cap. 6 e 7, e lib. III, cap. 1 e 2. — *La Araucana*, parte I, canto 1 e 3.